Venerdì 2 Marzo 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. [illegible]
Semestre . . . . » [illegible]
Trimestre . . . . » [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 53

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo.

Il ministero alla prova

Togliamo dall'*Avanti* questo articoletto molto sintomatico:

Un piccolo buon esempio

Abbiamo l'altro ieri pubblicato un telegramma da Iglesias, che protestava contro quel delegato di P. S. che si era arbitrariamente introdotto nei locali della *Lega dei minatori*, pretendendo, e con minaccie a mano armata, di perquisire personalmente i soci della Lega.

Richiamammo l'attenzione del ministro dell'interno sul grave abuso poliziesco ed ora ci si annunzia che il ministero ha ordinato al prefetto di Cagliari di fare subito un'inchiesta e che, al seguito di questa, è stato sospeso dalle sue funzioni quel delegato Vargiù.

L'esempio è buono. Ma, soltanto, bisogna perseverare in esso: alla sospensione bisogna far seguire il processo e poi la condanna.

Noi crediamo che se, ogni volta, il governo facesse capire ai delegati e funzionari di P. S. che *la legge va rispettata soprattutto da loro* e soprattutto nei paesi dove la popolazione è meno conscia dei suoi diritti (poichè simili abusi nelle provincie settentrionali non se li permettono i delegati, a meno che non siano dei nevrotici), se ogni volta si facesse un'inchiesta e questa desse dei risultati *pratici*, come questa di Iglesias, *si eviterebbero anche gli obbrobriosi eccidii proletari*, che hanno insanguinata tanta parte dell'Italia specialmente meridionale.

E' infatti la certezza della sistematica impunità — finora data così al tenente De-Benedetti di Berra come al brigadiere Gaetanni di Candela come ai carabinieri di Castelluzzo *ed or ora* ai carabinieri di Taurisano, malgrado che lo stesso on. Fortis ne dichiarasse in Parlamento «scorretto» il contegno — è questa sistematica impunità che toglie ai funzionari ed agenti il senso del rispetto alla legge e della propria responsabilità, onde essi trascendono a ordinare gli eccidi con enorme e brutale leggerezza.

Se dunque il piccolo buon esempio della sospensione al delegato di Iglesias sarà seguito da consimili provvedimenti, sarà un grande vantaggio per tutti: per il popolo che non si vedrà provocato a conflitti spesso sanguinosi e per lo stesso ordine pubblico che sarà meglio garantito da un «principio di autorità» inteso come dev'essere inteso, cioè non scompagnato dalla responsabilità dei pubblici funzionari per gli abusi da loro commessi contro le leggi, che, sebbene scarse a questo riguardo, pure esistono anche nel nostro paese e per ciò devono essere rispettate.

DALLA CAPITALE

L'ufficio di presidenza della Camera

L'ufficio di presidenza della Camera è convocato pel 7 corrente. L'on. Marcora sarà a Roma domenica sera.

Sulle comunicazioni del governo, si è inscritto a parlare anche l'on. *Borsiani*.

A tutt'oggi gli iscritti sono quindici.

Gli studi di riforma dell'on. Pantano

Secondo il *Giornale d'Italia* l'on. Pantano sta studiando le riforme della legge sul rimboschimento per renderla più efficace e pratica nei riguardi della tutela dei boschi e va pensando se convenga mutare l'organizzazione del personale forestale. Pantano sta, poi, studiando l'ordinamento delle scuole industriali per renderle efficace strumento della nostra espansione economica. Si studierebbe di istituire scuole d'arti e mestieri e professionali in genere specialmente nell'Italia Meridionale, in Sicilia ed in Sardegna.

Pantano si propone di addottare provvedimenti opportuni per tutelare l'andamento delle scuole e per migliorare le condizioni degli insegnanti.

I camorristi ed i succhioni contro Pantano

Enrico Ferri scrive sull'*Avanti* che «l'accettazione di Pantano di essere ministro della monarchia ha suscitato, con maggior violenza di linguaggio, il furore di certi giornali *monarchici*. Ora quei giornali, oltre ad essere monarchici sono anche affaristici (bastano ad esempio il *Caffaro* di Guastavino il *Mattino* di Scarfoglio e l'*Ora* di Florio Scarfoglio) ed il loro furore si spiega col timore (i fatti diranno se fondato o no) che Pantano sia un'ostacolo ai loro camorristici succhionismi per le prossime convenzioni marittime, per il trasporto degli emigranti ecc.»

E l'on. Ferri conclude che il suo giornale non ha mai attaccato Pantano perchè «ripugnava all'*Avanti* di unirsi al coro dei laidi rappresentanti della stampa affaristica.»

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quella sul contratto collettivo

Il Comitato Permanente del Lavoro si riunirà il giorno 6 marzo per discutere le proposte fatte dall'Ufficio tecnico di Milano riguardo le modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il giorno seguente all'Ufficio del Lavoro si riunirà la Commissione per il contratto collettivo.

LE DONNE ELETTRICI

A Bari la signorina Nina Guagnano ha domandato di essere iscritta nelle liste elettorali amministrative e politiche, presentando i documenti necessari al Consiglio Provinciale di Bari.

Enrico Ferri e il voto alle donne

A proposito del voto alle donne Ferri Enrico scrive una lettera nella *Vita* nella quale egli, pur dichiarandosi scientificamente convinto della inferiorità biologica e psichica della donna in confronto all'uomo, tuttavia si manifesta favorevole al suffragio universale per le donne non analfabete.

I CLERICALI E IL VOTO ALLE DONNE

Ecco come si esprime l'*Osservatore Romano* circa il voto alle donne:

«Ammessa e non discussa la base del nostro diritto pubblico per la quale tutti i pubblici poteri emanano più o meno direttamente dalle designazioni delle urne, e ammessa pure e non discussa la equiparazione delle donne nell'esercizio del diritto civile, logicamente ne verrebbe che pure le donne hanno diritto al voto, non solo, ma hanno diritto alla eleggibilità.

Il negare loro l'uno o l'altro diritto sarebbe lo stesso che qualificarle di un'inferiorità che in molti casi non meritano.

Però l'esercizio di questo supposto diritto sarebbe compatibile con l'interesse generale sociale? Sarebbe veramente utile e quello alle quali sarebbe offerto?

Questa è la vera questione da risolvere, la quale, a parte tutti gli arzigogoli del sentimentalismo politico, che ci circonda, non può non essere risolta, almeno per ora, che in senso negativo.

E' verissimo che vi sono donne istruite, colte, benemerite della scienza, delle arti, dell'insegnamento pubblico e privato, e che meriterebbero molto più di moltissimi uomini il diritto di pesare sulle cose pubbliche col loro voto; ma è pur verissimo che sarebbe ingiusto accordare il voto a queste donne, che vogliamo chiamare intellettuali, negandolo poi alle altre donne che in seno alla famiglia, nelle officine, nei laboratori, esercitano una funzione sociale, per lo meno ugualmente utile e necessaria.

Dunque bisogna sapere affrontare la questione tutta intera, senza scinderla in maniera odiosa e ingiusta. O tutte le donne *debbono essere ammesse* al voto, o non ne deve essere *ammessa nemmeno una*: ora non esitiamo a dichiarare che il voto alle donne è incompatibile con le condizioni essenziali della nostra società».

L'esportazione delle mosche proibita

Pare uno scherzo da carnevale, ma nulla è più serio invece.

Il Brasile non vuole che si esportino più le sue mosche.

E la ragione è questa: Le mosche brasiliane venivano, fino ad oggi, catturate in *grandissima quantità*, vere miriadi, per mezzo d'immense reti di velo, lungo le rive del fiume delle Amazzoni, seccate e mandate a Londra — pare che in Inghilterra, le mosche scarseggino — venivano adoperate a nutrire i pesci rossi, i pulcini e i fagianotti dei quali si fa un grande allevamento per ripopolare tutte le riserve di caccia d'Europa.

La ragione data dal Brasile — così il *Figaro* — *per questa proibizione*, è che i pesci del fiume delle Amazzoni, correrebbero il rischio di morir di fame se si privassero del loro prediletto e quasi unico cibo, consistente appunto nelle mosche!

800 mila anguille nel Lago Maggiore

Ottocentomila anguille fornite dalla stazione di piscicoltura di Roma, vennero immesse nel Lago Maggiore a Luino. In quel paese esiste ora anche un incubatorio, vero modello del genere e che viene visitato di frequente da ammiratori italiani e stranieri.

PER UNA ASSOCIAZIONE FILOSOFICA

Il *Tempo* alcuni giorni or sono annunciando la costituzione di una *Associazione nazionale per la cultura filosofica* scriveva queste parole che noi ben volentieri sottoscriviamo:

«Mentre Andrea Torre va per l'Italia *predicando* il suo *Patto di luce*, che vuol rivendicare e sviluppare il valore della personalità umana, nutrire il pensiero e aprirlo alle feconde e libere discussioni e al corroborante alimento delle idee, senza delle quali non può l'individuo rendersi veramente padrone della propria forza intellettuale e morale e indipendente nella sua coscienza dagli altri, i clericali non fanno conferenze; accolgono nei propri istituti, richiamandoli con l'attrattiva dei pensionati gratuiti o semigratuiti, i giovani, e li allevano nella fede dogmatica, avversa ad ogni libertà di critica. Libertà di pensiero? Non può esser consentita dal dogma. Libertà di coscienza? E' una eresia, poichè verità morale non può esservi fuori della fede. Libertà di parola, di stampa, di discussione, ecc.? Varrebbe quanto permettere la bestemmia.

E l'energia indipendente del carattere, e lo sviluppo libero e pieno della personalità, e tante altre cose di che cianciano i moralisti? La salvezza non può essere che nella fede; tanto più meritoria quanto più cieca, nella umiliazione intellettuale e morale che prepara alla beatitudine celeste: *il regno dei cieli è dei poveri di spirito*, dicono le scritture; e un santo proclamò: *Credo quia absurdum*

Ora in questo distendersi di una nera nube sopra l'Italia noi dobbiamo salutare con viva soddisfazione il recente formarsi di una *Associazione nazionale per la cultura filosofica*, che si propone di essere una delle più attive sezioni di quella *Unione generale per la cultura*, che Andrea Torre e, con lui, tanti spiriti illuminati vanno invocando».

Le varie classi di leva.

Per norma dei numerosi militari in congedo crediamo opportuno pubblicare il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile, e la milizia territoriale delle varie classi di leva al 1 gennaio del corrente anno:

Militari delle compagnie d'artiglieria 1. categoria esercito permanente classi dal 1873 al 1885.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1872.

Carabinieri reali e militari di cavalleria *con ferma di quattro anni* (meno i sotto ufficiali) 1. categoria esercito permanente classi dal 1876 al 1885.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1875.

Militari di altre armi e corpi compresi i sottufficiali di tutte le armi e i militari di cavalleria con ferma di tre anni 1. e 2. categoria esercito permanente *classi* dal 1877 al 1885.

Milizia mobile classi dal 1873 al 1876.

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1872.

Militari provenienti dalla regia marina a sensi della legge 1 febbraio 1900 n. 26, 1. e 2. categoria esercito permanente classi dal 1874 al 1884

Milizia territoriale classi dal 1867 al 1873.

Milizia di tutte le armi compresi i provenienti della regia marina a senso della legge 1 febbraio 1900 n. 26, 3. categoria milizia territoriale classi dal 1867 al 1885.

I pigmei nel Congo

A Londra furono recentemente esposti alcuni pigmei d'Ituria (Congo) *Ora che* questi nani sono ripartiti per la loro foresta natale il *Morning Leader* scrive:

Si parla di *formare* una «Commissione della foresta del Congo» la quale veglierebbe allo sviluppo di quella piccola razza.

Il Governo belga ha promesso tutto il suo appoggio a quest'opera e lady e lord Chamberlain hanno già contribuito alle spese per effettuarla.

Il progetto della Commissione *consiste*, a quanto pare, nel costruire nella foresta dei villaggi permanenti dove i pigmei verrebbero istruiti nell'arte di coltivare le patate, i banani, il tabacco, ecc.

Nella foresta d'Ituria, esistono migliaia di pigmei. Bisogna però sapere che questa foresta è più estesa delle tre isole del Regno Unito.

E' morto l'imperatore della Cina

I giornali pubblicano un dispaccio da Hon Kong secondo cui l'Imperatrice Vedova di Cina sarebbe morta.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assise.

(*Fine udienza ant. del 1 marzo*).

La teste Dedin.

Giuseppina Dedin d'anni 35, proprietaria del Caffè «All'Adriatico» racconta che nel *pomeriggio* d'una giornata *del* febbraio di due anni, or sono entrò nel suo esercizio un vecchio che consumò bevande per circa 60 centesimi, dandole in pagamento una banconota da 20 Corone.

«Gli chiesi quanto avesse di agio ed egli mi rispose di tenermi il di più delle 20 lire, quindi gli restituii L. 19.40.

Poco dopo entrò una sua inquilina, l'Arcion Carolina colla quale il vecchio si mise a discorrere, estraendo poi un'altra banconota identica.

La teste *poi nel domani*, dovendo effettuare un pagamento, mandò al cambiovalute Conti un'altra sua inquilina, la quale ritornò dicendo che le due banconote furono riconosciute false.

Ella fece subito rapporto alla P. S. e udito pochi giorni dopo che un vecchio era stato arrestato quale *sospetto* spacciatore di banconote false, *si recò* in Tribunale.

Il giudice Istruttore la fece accompagnare in carcere dove riconobbe subito il vecchio per quello stesso ch'era stato nel suo esercizio e che è il Pischiutta.

Aggiunge inoltre che il vecchio aveva passato la notte colla Arcion dalla quale, come residuo, aveva avuto 15 lire. Seppe anche che il vecchio voleva avere *di ritorno* le 5 lire e che la Arcion fu minacciata con una roncola.

A mezzogiorno la seduta è tolta.

(*Udienza pomeridiana 1 marzo*)

Alle 2.15 entra la Corte ed il Cancelliere legge il rapporto fatto dalla Dedin Giuseppina alla P. S. quando, recatasi al cambio, si sentì dire che le 2 banconote ricevute dal vecchio Pischiutta furono riconosciute false.

A domanda dell'avv. Mini, la teste dice che fatta esaminare dallo studente Lazzarini, triestino, la prima delle banconote ricevuta dal Pischiutta, questi l'*osservò superficialmente rispondendo*: è buona, è da 20 corone.

I testimoni d'accusa

Il tranello della Questura.

Petricig Pietro Giovanni, guardia di città.

Pres. — Raccontate.

Teste. — Or sono due anni, stavo a Venezia e fui chiamato a Udine; da qui andai a Cividale e da quel delegato fui messo a parte dell'esistenza di un associazione di falsi monetari. Ebbi il preciso incarico di fare delle indagini per trovare il filo che conducesse alla scoperta dei falsari e perciò mi misi all'opera. A furia di indagini venni a sapere che un negoziante di vitelli di Porzus, paese che io non conoscevo, era in relazione con altri dell'associazione dei falsi monetari.

Un giorno mi recai a Porzus e strada *facendo* trovai uno sconosciuto al quale chiesi dove abitasse un negoziante di vitelli.

Lo sconosciuto mi fece il nome di un certo Pipputo dal quale poi mi recai in sua compagnia e al medesimo Pipputto chiesi se avesse dei vitelli da vendere.

Mi *spacciai per* figlio d'un imprenditore di lavori, che stava costruendo una linea ferroviaria in Austria e mostrai anche dei telegrammi e il biglietto da visita.

Il Pipputto mi rispose che i vitelli non li aveva pronti che fra due o tre giorni.

Allora io entrai col discorso in un altro campo, gli chiesi cioè se avesse disponibili delle banconote false.

Il Pipputto mi rispose negativamente ed io allora gli dissi: ha paura a dirmelo? sono persona sicura.

Continuando gli domandai quanto si dovesse pagare per cento ed il Pipputto mi fece la cifra del 35 per cento che mi sembrò alquanto esagerata, tanto che offrii il 30, aumentando poi fino al 32 per cento.

Pipputto replicò che non era padrone da *solo* delle banconote, ma doveva dipendere dagli altri suoi compagni.

Pres. — Vi furono fatti dei nomi?

Teste — No.

Pres. — Allora continuate.

Teste — Il Pipputto allora mi disse che nel sabato susseguente si poteva trovarsi a Cividale e *combinare* l'affare. E mi chiese quante corone mi *occorrevano* ed io dissi: perchè siano ben fatte, me ne porti 10.000 e vuol dire che in seguito ne acquisterò ancora.

Poi gli proposi, se fosse stato contento, anche l'acquisto della macchina per far le banconote, dicendogli che avrei condotto con me la persona con cui avrebbe potuto combinare ed egli mi rispose che avrebbe parlato coi *suoi* compagni.

Mi disse pure che non solo 10.000 banconote poteva consegnarmi, ma se ne volevo, anche un sacco.

Io poi tornai a Cividale, riferii ogni cosa al delegato e nel sabato susseguente, *assieme al mio compagno* Lozzach, che doveva fingersi compratore della macchina, mi recai al convegno di Rubignacco.

Trovai Pipputto e insieme a lui c'erano pure Marzolla e Tomasino.

Subito chiesi al Pipputto: ha portato quell'affare?

Rispose affermativamente e io osservai che non era prudente farsi vedere nell'osteria a trattare affari simili e difatti ci recammo in una chiesa.

Pipputo estrasse i pacchetti delle banconote, io le osservai tenendo a parte quelle che mi parevano più ben riuscite, restituendo a lui quelle alquanto scadenti.

Misi il tutto in tasca avvertendo il Pipputo che pel momento non potevo dargli che 80 lire ma che attendevo un mio compagno da Cividale di minuto in minuto col resto *della somma*.

Intanto il *mio compagno Lozzach* teneva in ciance il Marzolla e Tomasino.

Tornammo nell'osteria e allora accusando un bisogno uscii correndo, per avvertire il Delegato e i numerosi agenti di Finanza che stavano pronti poco lontano che il colpo era fatto.

Entrammo nell'osteria procedendo all'arresto del *Pipputto*, Marzolla e Tommasino.

Il teste non vuol dire...

Quando la guardia Petricig ha finito, gli avvocati, in coro, sorgono a fare delle contestazioni.

Avv. Bertacioli — Sa il teste chi fosse quello sconosciuto trovato, come afferma, per caso, sulla strada di Porzus?

Teste — No, non so come si chiami.

Avv. Bertacioli. — E allora come va che nel suo rapporto scritto dichiarò: «mi imbattei in una persona che ora non nomino»?...

Sa che si chiamasse Chines questo tale?

Teste — No. Io non lo conoscevo, era la prima volta che m'imbattevo in lui, perchè ebbi l'ordine del Delegato di andare di qua e di là senza che mi fossero stati fatti dei nomi.

Avv. Bertacioli — Ma insomma sa almeno che questo tale, che il teste dice persona sconosciuta, avesse avuto rapporti colla Pubb. Sicurezza? Perchè diversamente com'era possibile che andasse con uno sconosciuto in casa del Pipputto e in sua presenza si mettesse a trattare un affare delicato come quello delle banconote?

Teste. — Ma io ho trattato dei vitelli...

Pipputto. — Non è vero niente.

Il Chines era già stato da me ad avvertirmi che sarebbe venuto con una persona a trattare delle banconote e la guardia non ha parlato di vitelli.

Il teste insiste.

Avv. Bertacioli. — Non c'è niente di male se la *Guardia* dice che quello *sconosciuto*, che è *poi* il Chines, sia stato un confidente di Questura, ma si capisce che la Guardia Petricig vuol tenere per sè il merito dell'arresto del Piputto.

Si leggono i verbali di deposizione del Petricig che sono assai diversi dall'esame orale; l'avv. Bertacioli, Brosadola, Ciriani e Doretti ne rilevano le contraddizioni alle quali il teste si accontenta di rispondere: Sarà.... l'avrò detto... può darsi... non mi ricordo bene.

In conclusione non vuol dire che il Chines, lo sconosciuto, fosse un confidente della P. S. che facilitò l'incontro del Petricig col Pipputto per farlo cadere in trappola.

Un'altra guardia di P. S.

Lozzach Giuseppe di Andrea d'anni 30, di Ceresmonte, ex agente di P. S., in congedo da 17 mesi.

Pres. — Nel febbraio 1904 trattaste col Pipputto?

Teste. — Sì. Ero a Cividale ebbi ordine dal delegato di recarmi a Rubignacco ad arrestare (nella mattina del 13) il Pipputto.

Mi recai ed in un'osteria, lo trovai. Finsi di esser andato per trattare l'acquisto della macchina, ma il Pipputo mi disse che in quel giorno non era possibile l'affare perchè il *padrone* non era contento.

Pres. — Vi fece il nome di questo padrone?

Teste. — Sì, mi disse che era un certo Piazza.

Io allora trattai l'acquisto di banconote con un altro dei presenti, il Tomasino, il quale mi chiese se avevo portato del denaro. Risposi che tenevo 3000 lire in tasca.

Pres. — C'era un certo Chiesa?

Teste. — Sì, e questi figurava mediatore nell'affare della macchina per le banconote.

Il mio compagno Petricig era uscito, io pure feci altrettanto accusando un bisogno corporale, e andai fuori riferendo al Delegato ed all'ispettore che stavano poco lontani in agguato, come stavano le cose.

Poco dopo, tutti insieme rientrammo e si procedette all'arresto del Tomasino, Pipputto e *Marzolla*.

Un teste di Udine

Mazzaroli Guglielmo, d'anni 25, di Udine, possidente.

Pres. — Nel febbraio 1903 si è trovato nel Caffè dell' «Adriatico»?

Teste. — Sì unitamente allo studente Lazzarini, verso le 5.15 del pomeriggio e si beveva la birra. Ad un certo punto si avvicinò al nostro tavolo la proprietaria che mostrò al Lazzarini una banconota; egli disse ch'era da 20 Corone e che valeva L. 20.90.

La banconota l'osservai anch'io ma non mi fece l'impressione che fosse falsa.

Pres. — Non vide nel caffè una prostituta?

Teste. — No, nessuno, la sola padrona.

Avv. Ciriani. — Lo studente Lazzarini era ubbriaco?

Teste. — So che era dedito al bere ma in quel momento ragionava bene.

A domanda dell'avv. Marcè il teste dice che il Lazzarini porta gli occhiali.

Un oste d'Interneppo

Rossi Giovanni fu Candido detto *Zuan de Frede* d'Interneppo, è un po' parente di Piazza e di Del Bianco.

Pres. — Come spacciatore di privative vi siete accorto mai di qualche cosa di *sospetto*?

Teste. — Sì, quando fu arrestato Patriarca di Tarcento e compagni, perchè per 3 mesi non vennero più contrabbandieri ad Interneppo.

Poi il contrabbando incominciò di nuovo, certi giorni si videro numerose comitive che andavano e venivano, tanto che finii col parlarne al brigadiere.

Io pensai che tutto ciò doveva esser in relazione coll'affare delle *banconote false*.

Una sera del dicembre 1902, a tarda ora, mi avvicinai ad una piccola finestra della casa dello Stefanutti e scorsi Del Bianco, Piazza, Picco e lo Stefanutti stesso.

Parlavano misteriosamente fra di loro e intesi che si discorreva di conti, di spese: per una *rivoltella*, per cavalli da nolo ecc., parlavano anche dell'incasso fatto da un triestino di 2500 lire.

Udii anche uno della comitiva a domandare quanti pacchi c'erano ancora disponibili, il Piazza rispose che non sapeva aggiungendo, che in primavera erano 84.000 pacchi.

Pres. — Disse pacchi o 84000 corone?

Teste. — Io udii la parola pacchi.

Pres. — Vedeste mai persone vestite d'alpinista?

Teste. — Sì, il Pipputto.

Pres. — Sapevate di una macchina trovata sul monte Festa?

Teste. — Sì ma solo quando furono sulla montagna le autorità.

P. M. — Nel 1902 sapevate che Piazza facesse dei viaggi misteriosi e ne parlaste col postino Piazza Antonio?

Teste. — Sì. Del Bianco, Piazza e Picco erano sempre in moto e si recavano di quà e di là; lo Stefanutti lo si vedeva poco però.

Al Piazza dissi che doveva trattarsi di monete false, tanto più che andavano affermando che in un affare d'asta avrebbero guadagnato 40.000 lire per ciascuno; Cosa abbastanza inverosimile.

Seppi anche che dissero di essere in trattative per concludere un mutuo di 5000 lire che avrebbe fruttato subito 6000 lire.

P. M. — Avete fatto delle domande al Piazza G. B. d'Interneppo?

Teste. — *Ecco.* Un giorno egli venne nella mia osteria ed io gli dissi: senti, se non te l'hai a male vorrei dirti una cosa.

Il Piazza rispose: parla pure. Allora con tutta franchezza gli dissi: guarda che in paese si mormora che tu giri in moneta falsa.

Piazza negò risolutamente dicendo: se volevo, potevo prima di adesso avere affari simili.

A domanda del P. M. il teste narra che dopo l'arresto degli accusati, ebbi molte violenze ad opera d'ignoti. Gli vennero fracassate le porte dell'osteria, bruciato uno stavolo in montagna, e giunsero perfino a collocare delle banconote false in casa sua. Attribuisce tutto questo a vendetta per aver comunicato i suoi sospetti al brigadiere di finanza.

Fra gli accusati riconosce Panseri, Valzacchi, Ciocchiatti, Tommasino, Marzolla e Pipputto come quelli che spesso si recavano a Interneppo.

Viene data lettura delle deposizioni fatte dal teste al Pretore di Gemona ed al Giudice Istruttore, nonchè di una specie di promemoria steso dal medesimo nel quale è scritto tutto quello che *il teste udì stando ad origliare* sotto la finestra di casa Stefanutti.

Siccome ebbe ad affermare che in quella sera i quattro che si trovavano riuniti assieme parlarono di dividere fra loro una data somma, il Piazza nega affermando che si parlò solo di conti riflettenti denari versati.

Pres. — E voi Picco cosa dite?

Picco. — Noi abbiamo fatto il conto dei soldi messi fuori per questi *argagni*... (*viva ilarità*) *e non di ripartizioni*.

Rossi conferma di aver udito che ad ognuno dei quattro spettavano circa 1460 lire.

Avv. Caratti — Si chieda al teste se recentemente il Tribunale di Udine, abbia sanzionato in una sentenza che il Rossi è persona a cui non si può prestar fede.

Rossi — Tace, confuso.

Avv. Caratti. — Siccome è una circostanza che non intendo abbandonare, mi riservo di produrre gli atti.

L'avv. Celotti ricorda un altra sentenza recente, provocata da querela sporta dal Rossi, in cui qualche cosa di simile è accaduto a suo riguardo.

Produrrà documenti.

Un altro d'Interneppo

Piazza Candido d'Interneppo.

Pres. — Foste esaminato nel 22 febbraio 1904; cinque giorni prima *cosa avete veduto nell'esercizio dello* Stefanutti?

Teste — Un bambino dello Stefanutti teneva un quaderno in mano e osservatolo trovai queste annotazioni: «Danari versati: Piazza L. 2500, Del Bianco L. 1800, Picco L. 1500 io Stefanutti Biagio L. 1200». C'era poi un'altra annotazione che diceva così:

«Per un viaggio a Milano, a Piazza L. 100».

Pres. Sentite Stefanutti?

Stefanutti. — Non è vero niente. Io so perchè il Piazza Candido parla così, ha dei *radeghi* vecchi con me perchè suo padre era nonzolo della chiesa d'Interneppo ed io concorsi a quel posto.

Non fui nominato, perchè la scelta cadde su altra persona.

Fu per questo che tanto il Piazza quanto sua madre mi *minacciarono*, il testimonio anzi una volta mi ha bastonato.

Teste. — Nega questa circostanza affermando che poco gl'importava se suo padre non fosse stato nominato santese perchè vive separato da lui.

Un teste

che vanta un credito dal Governo!

Candolini Giovanni di Pietro d'Interneppo.

Pres. — Conoscete Picco Geremia?

Teste. — *Sì mi trovai con lui all'estero*, nel Würtemberg e parlando di cose *mondiali* (ilarità prolungata) il Geremia mi raccontò che il fratello suo, Picco Enrico, gli aveva scritto per chiedergli se voleva stare a parte di certi suoi affari, in unione anche al cognato Del Bianco.

Il Geremia rispose che lui non ha la coscienza *sporca* di fare simili cose.

Pres. Quando tornaste a casa, cosa avete sentito?

Teste. — Certa Colomba Maria mi raccontò che in casa del Piazza conviveva una donna, che veniva chiamata comare Luigia.

Domandai cosa facesse e la Colomba mi rispose: è la moglie di uno di quelli che sono in società per l'affare delle banconote false.

Ammette che il Rossi Giovanni gli abbia *raccontato d'essersi posto ad origliare* sotto la finestra della casa Stefanutti e di aver udito i loro discorsi, e parlare di conti, di spese e di spartizione di denaro.

Quando il Presidente dichiara finito l'esame, il teste dice: vorrei domandare una parola....

Pres. — Parlate pure.

Teste. — Ecco; *quando sonon* stati a Interneppo il sig. Giudice istruttore e l'avv. Tescari mi ordinarono di trovare altre persone per andare sul monte Festa in cerca della macchina.

Io feci quanto mi venne ordinato e mi recai sul luogo con altri dieci giovanotti del paese.

Abbiamo lavorato e faticato molto, *Ma dopo averci promesso* il compenso non si è veduto ancora niente. Pregherei.... *(viva ilarità)*.

Il Presidente sorride e dichiara tolta l'udienza poichè sono già le 6.

(Udienza ant. del 2 marzo).

Sempre testi d'accusa.

Rossi Giovanni fu Francesco, d'anni 58, contadino d'Interneppo, interrogato se sa nulla sul conto di Piazza, Del Bianco, Picco e Stefanutti, risponde che li vide spesso a compiere dei viaggi, ciò che fece nascere dei sospetti, vale a dire che dovevano avere qualche cosa di misterioso.

Nella sera del 17 dicembre 1903 si trovò col Rossi Giovanni *de Freda* ad ascoltare i discorsi che facevano quei quattro in casa dello Stefanutti e riferisce che parlavano di spese di viaggio, di cavalli per nolo, riscossioni ecc.

Il Presidente invita il Rossi ad osservare se riconosce fra gli accusati qualcuno di quelli che venivano ad Interneppo ed il teste dichiara di riconoscere Ciocchiatti, Panseri, Marzolla, Tommasino e Pipputto.

Nel 1903 vide in casa del Piazza la moglie del Marzolla che veniva chiamata *siora comari Vigie*.

Pres. — Marzolla, come si chiama vostra moglie?

Marzolla. — Luigia.

Pres. — E la chiamano comare Luigia?

Marzolla. — Nossignore.

Colomba Leonardo d'Interneppo è zio di Stefanutti Biagio e perciò è messo in libertà.

Continuano i testimoni.

Cronache Provinciali

Latisana

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

L'autore dell'articolo da Latisana, pubblicato sul *Friuli* di martedì, dimostra un po' di stizza, per non essere stato invitato alla festa, di cui egli ha voluto celebrare gli splendori.

La festa fu puramente famigliare, non certo quale l'ha descritta il corrispondente del *Friuli*, il quale ha dimostrato poca serietà e molto desiderio di farci un dispetto.

A queste meschinità non vale la pena di badare; solo deploriamo che un giornale prenda per suo corrispondente il primo che gli capita e che può scrivere tutto quello che gli salta per il capo, anche se è il rovescio della verità.

Pregandola di pubblicare la presente e ringraziandola pel favore, mi dico

Latisana, 28 - 2 - 06.

Obbl.mo

Italico Bearzi

Buia

Telefono

! — A proposito delle lodi sperticate prodigate, da un corrispondente *in un articolo da Gemona in* data 17 febbraio, alla telefonista di Gemona e al biasimo iroso dato alla telefonista d'Artegna (sede d'allacciamento) ci piace far notare che l'ufficio di Gemona non sarà poi da prendersi a modello come unico che si disimpegna verso il pubblico, date certe pecche e certe trascuranze, domenica e lunedì scorso informino.

A discolpa poi della telefonista d'Artegna, *senz'essere essa la quint'essenza* della perfezione, possiamo affermare che quella signora disimpegna con zelo le sue mansioni e apre sempre e chiude a orario e qualche volta ci ha anche anticipata la apertura e ritardata la chiusura; si cura del buon andamento e s'occupa continuamente acciocchè il servizio si faccia colla maggior *celerità*.

Gli assidui al telefono.

Palmanova

2 nuovi squadroni di cavalleria

In seguito al progettato dislocamento in questa città di altri due squadroni di cavalleria, il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di chiedere al Comune la riconsegna della caserma n. 1, adibita ad uso Lazzaretto, per alloggiarvi le famiglie dei butteri dell'allevamento dei cavalli, attualmente occupanti la Caserma n. 3

Tale riconsegna ebbe luogo oggi alla presenza *degli assessori sig.* Steffenato e Bart e del ragioniere Gabelli della Sezione del Genio Militare di Udine, il quale per disposizione del predetto Ministero ha lasciato temporaneamente in uso al Municipio alcuni locali a piano terra.

Siamo in grado di assicurare che i lavori di sistemazione delle Caserme n. 3 ed 11 per l'acquartieramento dei due nuovi squadroni avranno principio ai primi del venturo mese e che importeranno una spesa di circa 200.000 lire.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 2 marzo, s. Basilio.

Effemeride storica

Garibaldi a Palmanova

2 marzo 1867. — Il generale Giuseppe Garibaldi che era giunto a Udine il 1° marzo 1867, al mattino del 2 marzo si recò in Palmanova giungendo in casa Spangaro. Infuriava la bora ma il concorso fu entusiastico egualmente, e fu una giornata indimenticabile. Visitò la fortezza. Nei discorsi famigliari si intrattenne anche della bora che ben aveva avuta contraria in Romagna, parlò di Cesenatico, dei valorosi Ciceruacchio, Ugo Bassi, e della sua Annita. Per particolari veggasi il N.o unico *Palma 1593-1893.*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 1 marzo	*Giorno 2 ore 8*
Temp. media 6.48	Temperatura 6.3
Temp. massim. 7.8	Pressione mm. 750.8
Temp. minima 3.8	Temp. m. notte 1.3
Press. m. mm. 750.5	Stato del cielo misto
Umid. rel. med. 79.8	Pressione stazionaria
Acqua cad. mm. —	Direz. vento N E
Vento domin. NE.	Leva il sole ore 6.50,
Stato del cielo misto	Tramonta ore 17.48

CALABRONI

Le informazioni del "Giornale di Udine,,

L'autorevole organo scrive:

«Sappiamo da ottima fonte che l'on. Sonnino, perfettamente d'accordo con l'on. Sacchi, ha dichiarato che egli non intende far servire i prefetti per l'elezione o rielezione di nessuno.

E perciò sbagliano strada coloro, che essendo alla camera unicamente per le vergognose intromissioni prefettizie, confidano nell'appoggio del governo dell'onorevole Sonnino.»

A noi pure consta che la notizia, che il *Giornale di Udine* attinse da ottima fonte, è esattissima. Aggiungiamo solo che essa produsse una *profonda* commozione a Palazzo Belgrado.

I pianti del "Giornale di Udine,,

Il *Giornale di Udine* piange tutti i giorni perchè noi talvolta abbiamo l'immodestia di *ricordare* che la *municipalizzazione* del dazio, la municipalizzazione delle Pompe funebri, la refezione scolastica, il forno Comunale, sono opera esclusiva della Amministrazione democratica.

Noi comprendiamo il dolore sincero del *Giornale di Udine*, e siamo desolati di non trovar parole di conforto... Di fronte a certi dolori ogni conforto riesce vano e spesso importuno.

L'inaugurazione di un ricordo a PIERO BONINI

Domenica mattina, alle 10.30 nell'atrio del *palazzo* Bartolini (*Biblioteca* Comunale) avrà luogo la solenne inaugurazione del ricordo marmoreo al compianto Prof. **Piero Bonini**

Il Comitato dei sottoscrittori è dolente di dover pregare che gli Istituti scolastici e tutte le Associazioni non mandino più di due rappresentanti ad assistere alla cerimonia: ciò perchè l'atrio del palazzo è assai angusto.

Tutti invece potranno intervenire alla solenne *commemorazione* che *avrà luogo* alle ore 14 dello stesso giorno nella Sala dell'Aiace *concessa dalla Giunta*, oratore il sig. Emilio Girardini.

Siamo certi che Udine tutta accorrerà ad onorare la memoria di Piero Bonini, il patriota valoroso, il poeta gentile, l'educatore buono, paziente ed amoroso, Colui che spese tutte le sue belle energie per il bene della patria.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera Venerdì, alle ore 20.30, il *prof.* Felice *Momigliano* terrà la 4ª lezione del Corso di *Morale sociale*.

Sommario: Che cosa è una nazione — Nazione e Stato — Patria e socialismo.

Un voto dell'Associaz. Commercianti pel palazzo delle Poste

Il *Consiglio dell'Associazione* Commercianti e Industriali nella seduta di ieri sera, mentre esprimeva il voto che il nuovo palazzo delle Poste abbia a sorgere in località centrale, anche se ciò dovesse portare qualche aggravio al bilancio del Comune, plaudiva all'idea dell'on. Giunta Municipale di nominare una Commissione nella quale fossero *compresi* anche *i rappresentanti delle* Istituzioni e Società commerciali cittadine coll'incarico di studiare il posto più adatto per l'erezione del palazzo medesimo.

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

Ricordiamo che questa sera ha luogo l'assemblea dei soci del Sodalizio della Stampa per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato ieri.

Per l'esattezza.

Nel resoconto del processo contro Carlo Ferro, svoltosi l'altro ieri davanti al Tribunale, dicemmo che fra i testimoni chiamati a deporre, figurava anche il Sindaco di Ipplis.

Dovevasi dire l'ex sindaco poichè attualmente quella *carica* è coperta dal sig. Adolfo De Polo.

Fra una cronaca e l'altra

La soppressione della vecchiaia

Non da oggi soltanto gli uomini cercano di ritardare, o almeno di nascondere, quanto più a lungo possono, i segni della vecchiaia, Segni visibili in volto, e meno visibili, ma anche più dolorosi e profondi, nel modo di vivere al quale la vecchiaia costringe.

Da secoli e secoli si cerca di prolungare nella vita la gioventù con una finzione di teatro, dove si continuano a far recitare a cinquant'anni attori ed attrici nei rispettivi ruoli di *primo attor giovane* o di *prima amorosa*.

Di una donna che, avendo oltrepassata la settantina, si ostinava a voler essere... prima *amorosa*, si occupò, or non è molto la *cronaca* parigina. La poveretta si era innamorata pazzamente di un avventuriere, precisamente come M.me Du Deffant, s'innamorava dell'inglese Walpole.

Questi però, più.... intellettuale dell'avventuriero moderno, approfittava di quell'amore stantio non spillando direttamente quattrini, ma *facendo scrivere* alla sua vecchia un gazzettino mondano in cui erano i chiacchericci e le malizie della società elegante. Di quel gazzettino il Walpole si serviva per i propri scritti.

Meglio delle donne si adoperavano gli uomini per far fronte alla vecchiaia. Il maresciallo di Richelieu si sposò per la *terza volta* a *ottantaquattro anni* e fu infedele con questa terza moglie come con le precedenti. Ogni mattina, per nascondere le rughe, si faceva tirare la pelle del viso, e se la faceva legare sulla sommità del cranio per quella parte che sopravanzava.

***

Ma la lotta per serbare la gioventù o l'apparenza della gioventù era un'eccezione in quei tempi. Noi oggi vogliamo farne la regola.

Oggi la vecchiaia non offre più alcun vantaggio. Una *volta* un vecchio era considerato persona autorevole. Lo si *faceva oggetto* di *ogni* devozione e condiscendenza. Lo si ascoltava anche se era prolisso. Cose tutte che richiedevano tempo, pazienza e certa abitudine di stare oziando. Come oziare oggi che siamo assaliti di continuo dalla febbre del moto?

I nostri nervi *sovraeccitati* non possono più sopportare le lentezze del *galateo, nè i riguardi, nè le piccole cure*.

E il nostro gusto di eguaglianza si è liberato d'ogni rispetto. Per queste ragioni la vecchiaia non ha più posto nel mondo e tende inevitabilmente a sparire.

Inoltre la nostra società è più complicata. A vent'anni non si posseggono tutti i mezzi necessari per render utile la vita. I *giovanissimi* non sono concorrenti pericolosi. Non conoscono tutta l'arte di vivere. Coloro invece che *la* conoscono e che sono giunti molto tardi a quella conoscenza non intendono di perderne immediatamente i vantaggi: vogliono anzi approfittarne.

Vedete i protagonisti dei nostri romanzi e delle nostre commedie: si danno loro trent'anni per pregiudizio: in realtà ne hanno il più delle volte *quaranta*. E quando gli *stessi* romanzieri e commediografi crescono negli anni — non oso dire che invecchiano — sono inevitabilmente tentati di prolungare anche ai propri eroi l'età della seduzione.

***

Tutti i mezzi di lotta sono usati contro la vecchiaia: mezzi fisici e morali. I mezzi fisici si riassumono in questi noti proverbi: *l'abito fa il monaco, meglio parere che essere*. Per una società che pretende di vivere rapidissimamente non ci *sono* più che apparenze. Essa giudica sommariamente quanto vede, e passa oltre. Si tratta di essere giudicati favorevolmente, è per questo la forma vale più della sostanza. Una formola dell'antico diritto latino diceva già: *forma dat esse rei*; che si può approssimativamente tradurre: la forma dà alle cose la loro esistenza.

Non si racconta forse che un uomo rassomigliante ad un personaggio storico si trovò costretto ad assumerne il carattere?

Ma l'igiene e l'abito non basterebbero senza la volontà. Gœthe affermava già che noi moriamo soltanto per malattia della volontà nostra. E' vero però che non insegnava *come si potrebbe guarire* di quella malattia.

Ora siamo sul punto di scoprire il rimedio. Il signor Giovanni Finot, in uno studio sulla *Volontà come mezzo per prolungare la vita* crede di averlo trovato nell'ottimismo. Cita l'esempio di numerosi vecchi che debbono al proprio ottimismo la loro resistenza. Il caso più *sorprendente è quello del barone* Waldeck che morì a Parigi nel 1875 all'età di 109 anni. Egli era persuaso alla vigilia della morte, di poter

[Colonna sinistra tagliata nella scansione: frammenti]

... lettori ... Partenze ... Arrivi ... Vapore ... corriere ... valori ... Cambi ...

Libreria ... operai ... Tipografia Bardusco.

Procurate ... amico al proprio giornale ... cura e desiderata ... soddisfazione ... amico del PAESE.

vivere molti anni. A tri si serobbe empita la mente di cattivi presagi, egli non pensava che a vivere. « A cinquantanni incominciò per la casa Didot, come ci afferma il suo biografo, Pietro Giffard, un'enciclopedia in tre volumi sull'archeologia messicana. Convintissimo che la civiltà egiziana discendeva in linea retta da quella del Messico, attingeva dal suo lavoro le ragioni di vivere. Quest'uomo nato durante il regno di Luigi XV e che aveva viaggiato ai tempi di La Pérouse, fatto colazione con Laharpe e l'abate Delille, contato fra gli amici Camillo Desmoulins, conosciuto Bonaparte (del quale fu anche ufficiale di ordinanza) e Thiers (al quale aveva dato lezioni di disegno), si spense durante la presidenza di Mac-Mahon, nella pienezza delle sue forze intellettuali ».

* * *

E così bisogna dimenticare la morte. « Gli uomini, diceva già il Pascal, non avendo potuto guarire la morte, la miseria, l'ignoranza, hanno deciso, per essere felici, di dimenticarle: è quanto potevano inventare per consolarsi di tanti mali. »

Ma alla *soppressione della morte* non siamo giunti ancora. *Per ora* ci accontenteremo di aver eliminata la vecchiaia, che considereremo come un affronto, non più come una età normale. Teniamoci dunque all'ottimismo se questo protegga la vita.

Ma l'ottimismo è uno stato d'animo o una dottrina? Io lo credo preferibile come stato d'animo. L'ottimismo può essere un modo coraggioso di accettare la vita, tutta la vita, la vita immortale. Socrate, in questo senso, *fu* un ottimista anche morendo. Alla vigilia di bere la cicuta invitava nel carcere un musico perchè gl'insegnasse un motivo sulla sua lira.

— A che scopo, gli disse il musico, se tu sei per morire?

Per saperlo prima della morte, ribattè il filosofo.

Abbiamo ricevuto a mezzo d'usciere dall'on. Solimbergo una lettera che pubblicheremo domani a tenore di legge.

Camera di Commercio

Adunanza del 23 gennaio 1906

(Seguito della discussione)

VII.

Biglietti d'andata e ritorno Udine-Milano

Visto che la stazione di Udine, per le distanze oltre i cento chilometri, non ha altri biglietti d'andata e ritorno che per Treviso, Venezia, Mestre e Padova, cosicchè chi da Udine *voglia recarsi* a Milano deve acquistare a Padova un secondo biglietto d'andata e ritorno e i due biglietti non hanno la validità che avrebbe il biglietto unico; tenuto conto della importanza dei rapporti commerciali fra Udine e Milano; la Camera, su proposta della presidenza, delibera di chiedere che sia autorizzata la stazione di Udine a distribuire biglietti d'andata e ritorno per Milano.

VIII.

Cavalcavia alla stazione di Udine sul viale di Palmanova

Muzzati premesso che la presidenza si è occupata altra volta di questo argomento, ma che il Municipio di Udine, per ragioni finanziarie, non diede allora corso agli studi; svolge la sua mozione e presenta il *seguente ordine del giorno:*

« La Camera considerato lo sviluppo *ognor* crescente del movimento commerciale ed edilizio nel suburbio Aquileia;

considerato l'ingorgamento ognor più grave che arreca il passaggio a livello della ferrovia e la urgenza quindi di provvedere alle necessità della circolazione, tanto più che *la strada dietro la stazione* — insufficiente e incomoda — *è proprietà della ferrovia* e quindi di uso precario per il pubblico;

visto d'altra parte che se si ritarda ancora, la soluzione radicale del problema diverrà sempre più difficile e costosa;

fa voto che Provincia e Comune di Udine si accordino per la costruzione di un cavalcavia nella località opportuna, a somiglianza di quanto venne fatto da quasi tutte le città, anche di minore importanza di Udine, che si trovavano nelle stesse condizioni.

Orter e *Brunich* si associano alla proposta; *Lucchini* prega il cons. Muzzati di dare alla mozione il significato che siano ripresi gli studi sull'argomento.

Muzzati risponde che appunto lo scopo suo è di tener viva la questione.

La Camera approva l'ordine del giorno.

IX.

Visita doganale dei bagagli nelle stazioni di confine.

Il *presidente* osservato che si tratta di un voto di interesse nazionale e su cui tutti dovrebbero essere concordi; ricordate le precedenti domande della Camera, che collimano col voto emesso nel 1904 da una Commissione nominata dal Ministero delle finanze, presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, considerato che l'Italia ha interesse di usare riguardi alla grande corrente di forestieri, che tanto contribuisce alla pubblica ricchezza; *considerato che alle* noie pel manchevole servizio ferroviario si aggiungono pei forestieri quelle di dover scendere di vettura per le visite doganali di stazioni di confine spesso sprovviste di tettoia e poste in rigido clima; rinnova il voto che le visite ai bagagli avvengano, come in ogni altra nazione civile, nelle vetture, *sia* durante la formata dei treni, *sia* durante il viaggio, addebbando alle linee *di confine carrozze comunicanti* ».

La Camera approva.

X

Vendita dei biglietti ferroviari presso l'Agenzia di città in Udine.

La Camera delibera di chiedere che a Udine, come in altre città del Regno, il pubblico possa acquistare i biglietti *ferroviari presso l'Agenzia di città.*

XI.

Fondo per l'Esposizione regionale

La Presidenza, dovendosi liquidare un conto fra il Municipio di Udine e l'Esposizione regionale del 1903, propone, di concerto con l'Associazione agraria friulana, di pagare all'on. Municipio, *col fondo* avanzato dall'Esposizione, la somma di lire 1019.

La Camera, udita la relazione del presidente, ne approva la proposta.

XII.

Conferma d'un impiegato

La *Camera* conferma nel posto di applicato di segreteria il rag. Maurizio Scoccimarro.

La seduta è levata.

Il Vice Presidente
BARDUSCO

Il Segretario
Valentinis G.

Trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria — Presso la Camera di Commercio è visibile il testo ufficiale del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, entrato in vigore il primo marzo.

E' pure visibile la tariffa dei dazi doganali d'entrata, in vigore *dal primo* marzo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1. Marzo)

Deliberazioni approvate

Chions. Transazione pel credito di *spedalità per Borsello Lucia.*

Cordenons. Vendita terreno.

Muzzana. Modificazione alla Tariffa per il peso pubblico.

Palmanova. Assegno annuo per la sorveglianza del servizio di peso pubblico.

Buia. Concessione alla ditta Nicoloso di attraversare strade del comune con condutture elettriche.

S. Pietro al Natisone. Aumento salario al Messo comunale.

Palmanova — Impianto di una nuova lampada nei pressi dell'Ospedale.

Ovaro — Affranco canone a carico F.lli Gortani.

Ravascletto — Concessione di piante ad uso abbeveratorio.

Ampezzo — Regolamento per la riscossione del dazio in economia.

S. Maria la Longa, *Bicinicco*, Trivignano — id. id.

Zuglio — id. id.

Sedegliano. Alienazione aree comunali.

Udine. Monte di Pietà. Liquidazione di pensione alla vedova del sig. G. B. Piva.

Cisat. Appalto novennale della manutenzione del Ponte sul torrente Settimana.

Resiutta. Tariffa daziaria.

Martignacco. Soppressione di un posto di medico in seguito alla morte del dott. Della Giusta.

Autorizza ad eccedere la sovrimposta prendendo atto dei bilanci del 1906 dei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Budoia, Cavasso *Nuovo, Roveredo in Piano.*

Il dazio consumo in febbraio

Gli introiti del dazio consumo del mese di febbraio 1906 ammontarono a	L. 69,007.06
Quelli del febbraio 1905 a	» 66,896.52
Quindi più	L. 2,110.54
Gli introiti a tutto febbraio 1906 furono di	L. 149,461.07
Idem 1905 furono di	» 144,378.00
Quindi in più	L. 5,083.07
L' introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di febbraio 1906 fu di	L. 397.15
Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di	» 333.30
Totale	L. 730.45

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio sono 30.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	123.60	Sterline	25.07
Rubli	267.—	Lei	98.35

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

" Fedora „ e " Cadore „

E' stato ieri affisso per le cantonate il cartellone che annuncia come il giorno di *giovedì 8 marzo* (salvo casi imprevisti) s'inizierà la stagione d'opera colla « **Fedora** » del maestro Giordano.

A quest'opera seguirà « **Cadore** » del *nostro concittadino Montico*, su libretto dell'avv. Emilio Nardini.

Ecco pertanto

l'elenco artistico

per *ordine* alfabetico:

Bruschini Matilde, primo soprano assoluto per *Fedora;*

De Marco Edgardo, baritono;

Domenichetti Guido, secondo tenore;

Marchini Elisa, soprano;

Montico Teobaldo, primo basso per *Cadore;*

Perico Attilio, primo tenore assoluto per *Cadore;*

Pintucci Angiolo, primo tenore assoluto per *Fedora;*

Santolina-Villani Maria, primo soprano assoluto per *Cadore;*

Cav. Villani Roberto, basso;

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Abbate cav. Gennaro;

Maestro dei cori; Garcano A; Primo violino a *spalla*: maestro *G.* Verza; direttore di scena cav. R. Villani.

Cinquanta *professori* d'orchestra, quarantacinque coristi d'ambo i sessi.

Abbonamenti

Ingresso per 16 rappresentazioni Lire 25 — Poltroncina per tutta la stagione lire 30 — Sedia per tutta la stagione lire 15.

Prezzi serali

Ingresso alla platea e palchi L. 2.00, per militari fino al sott'ufficiale l. 1.00, sigg. studenti muniti di tessera l. 1.50, piccoli ragazzi l. 1.00, Loggione indistintamente l. 0.60, Poltroncine in Platea oltre l'ingresso l. 2.00, Sedia riservata in platea oltre l'ingresso l. 1.00, Palchi in seconda loggia *l.* 12.00, Palchi in prima loggia l. 10.00. Le sedie *nella prima loggia sono* tutte libere.

Note e Notizie

Il papa sconfessa mons. Bonomelli

Mons. Bonomelli con la sua politica *conciliatorista*, ha provocato i fulmini del vaticano. Ieri il papa lo ha sconfessato per una pastorale da lui diramata ai fedeli della diocesi. Ecco il commento della *Vita*

« Monsignor Bonomelli non poteva essere condannato più severamente e più aspramente, e la stessa condanna non poteva colpire più direttamente *quanti cercano* di conciliare le idee liberali con quelle papaline.

« Si ritiene inevitabile, in seguito al documento pontificio, la chiamata di monsignor Bonomelli davanti al Santo Ufficio. L'inquisizione otterrà certo dal Bonomelli una seconda ritrattazione. La prima risale a qualche anno addietro.

« Monsignor Bonomelli dovrà però ritirarsi essendo, *dopo* la denuncia dei vescovi lombardi e la condanna del papa, divenuto incompatibile nel suo ufficio di vescovo.

La prima donna candidata alla deputazione

Una proposta curiosa verrà presentata agli elettori del collegio di Budrio, vacante per le dimissioni dell'on. Chiesa. Il comitato socialista avrebbe deliberata la candidatura socialista della signorina Beatrice Sacchi, maestra a Mantova, prima donna iscrittasi nelle liste elettorali politiche o amministrative di quel *Comune*.

Timori pel grande sciopero dei minatori in America

Un dispaccio da Pitsbourg al *New York Herald* reca che Gould ha fatto il giro dell'Est e del Sud-Est per cercare d'impedire lo sciopero dei 500.000 minatori di carbone.

In ciò non v'ha dubbio; l'esperimento assolutista è un esperimento transitorio, ma prima che crolli da sè, quanti danni, quanti dolori verrà ad accumulare nella nazione!

Invece il presidente del trust dell'acciaio è *favorevole* allo sciopero e minaccia di annullare il contratto fatto 25 anni se non si dà soddisfazione ai reclami dei minatori.

L'inconsulto anacronismo

Il *Pester Lloyd*, giornale moderato, e che si mostrò sempre contrario all'azione della coalizione, giudica ora ora severamente l'assolutismo che il barone Fejervary tenta d'introdurre in Ungheria.

Il detto giornale scrive: «Oggi giorno *l'assolutismo* è *peggiore* d'un crimine e un gravissimo errore. Esso significa un inconsulto anacronismo. Ciò che non ha radici nel tempo viene dal tempo spazzato via.

LA FAME IN ISPAGNA

Disordini sono avvenuti a Montillon. Gli operai colle mogli e i figli invasero il palazzo di città, hanno saccheggiato e fracassato i mobili e svaligiata la cassa comunale.

Intervennero le guardie civili, dispersero la folla e fecero alcuni arresti.

Ventisette assassini per mandato

Il *Times* ha da New York: Uno degli assassini recentemente incarcerati per complicità nell'assassinio dell'antico governatore del Idhao ha dichiarato di avere ricevuto 3800 dollari dal presidente e da altri dignitari della federazione dei minatori dell'Ovest per commettere questo assassinio. Avrebbe anche parlato di altri 26 assassini commessi per mezzo della dinamite.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabil.^{to} Chimico Dr MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.



La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei cappelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE*, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta „Badese che „è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL PAESE » Udine

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

La specialità del giorno è la PETROLINA



A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, *folta* e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è *efficacissima* alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2,75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL PAESE, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - **Udine**

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
LAZIO (straord.)	**N. G. I.**	verso il 10 marzo
CITTÀ DI MILANO	**La Veloce**	10 »
LOMBARDIA (Diretto)	**N. G. I.**	13 »
CITTÀ DI TORINO	**La Veloce**	14 »

per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
UMBRIA	**N. G. I.**	1 marzo
CENTRO AMERICA	**La Veloce**	8 »
SARDEGNA	**N. G. I.**	15 »
BRASILE	**La Veloce**	22 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il **15 Marzo 1906** partirà il vapore della N. G. I. **SARDEGNA**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1906 - col piroscafo della Veloce **VENEZUELA**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure, *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA



(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Paese* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi noi quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* e per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "*scopo di abbreviare e semplificare* con esattezza l'applicazione", il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre altro alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire 4 — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **Il Paese**

Udine, 190 — Tip. M. Bardusco.